

<p>Il Tirreno, lago spagnolo</p> <p>Crescita potenza spagnola contro il sultano</p> <p>Cipro 1570</p> <p>1571 Lega Santa</p> <p>Lepanto 1571</p> <p>Vittoria senza conseguenze...</p> <p>....se non...</p> <p>....un parziale contenimento dell'espansionismo turco.</p> <p>Relativo benessere in Italia</p> <p>Espansione</p>	<h2 style="text-align: center;">L'ITALIA SOTTO IL PREDOMINIO SPAGNOLO</h2> <p>Per la monarchia spagnola - la ricchezza viene dalle Americhe; - il potere e il prestigio politico vengono dal Mediterraneo; - in particolare dal mar Tirreno, oramai un lago spagnolo che collega l'Italia e la Spagna - il cui dominio sostiene politica di potenza della Spagna.</p> <p>Episodio più evidente di tale potenza in crescendo è la battaglia di LEPANTO del 1571 che si verifica quale conseguenza dei seguenti accadimenti:</p> <p>1570: i Turchi attaccano Cipro, grande impressione desta la vicenda di Marcantonio Bragadin, nobile veneziano scorticato vivo dai mussulmani dopo aver difeso il porto cipriota di Famagosta per 10 mesi.</p> <p>1571: nasce una lega cristiana promossa da papa Pio V (1566-72), formata da Stato Pontificio Spagna Venezia Genova Piemonte Cavalieri di Malta, comandata dal fratello minore di Filippo II, DON JUAN d'AUSTRIA. La Lega</p> <p style="text-align: center;">sconfigge i turchi a Lepanto il 7/10/1571 (nella parte sud occidentale della Grecia),</p> <p>una vittoria, questa, che rimarrà senza decisive conseguenze: Venezia infatti stipula una pace separata con i turchi per cui Cipro rimane in mano agli ottomani che occupano anche Tunisi</p> <p style="text-align: center;">ANCHE SE</p> <p>Lepanto rappresenta un momento di parziale contenimento espansionismo turco che successivamente subirà anche i contraccolpi della crisi del potere del sultano nei confronti dei governatori delle singole province.</p> <p style="text-align: center;">IN ITALIA si assiste a</p> <p>un periodo di relativo benessere tra il 1550 e i primi anni del Seicento in contrasto con la tendenza dell'Europa continentale. Vi è un'espansione industriale nei seguenti settori:</p> <p>TESSILE, ESTRATTIVO, SIDERURGICO, dell'EDITORIA e TIPOGRAFIA (in</p>
--	---

industriale	Veneto e a Ferrara)
Attività finanziaria	<p>C'è anche un discreto sviluppo dell'attività finanziaria: le banche fiorentine e genovesi sono in crescita per prestiti alla corona spagnola;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nascono e crescono al contempo i “monti di pietà” (istituzioni caritative che entrano nel mercato)
Commerci e società in accomandita	<p>Si registra un aumento del volume dei commerci: i mercanti italiani tornano sulle rotte orientali</p> <p style="text-align: right;">La nascita delle società in accomandita favorisce gli scambi: nelle suddette società vi sono due tipi di soci, il socio accomandatario che prende l'iniziativa economica e risponde illimitatamente, anche con il proprio patrimonio personale, e il socio accomandante che è chiamato a investire con una certa quota di denaro nella società, rispondendo solo di ciò che ha investito, avendo però solo poteri di controllo e non di decisione nella gestione ordinaria delle attività. Tale tipo di società si sviluppa con lo scopo di attirare soci, che ci credono, e denaro per finanziare l'attività economica in cui la società è impegnata, senza privare i soci accomandatari del potere gestionale della società stessa.</p>
Agricoltura	<p>In agricoltura: aumenta il valore dei beni fondiari e ciò è dovuto</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'<u>inflazione</u>, <u>alla crescita demografica</u> e quindi all' aumentata richiesta generi di sussistenza, - <u>alla tendenza dei ricchi ad investire nella terra</u> per aumentare proprio prestigio, ma, data l'estrazione sociale borghese di chi compra terre, c'è una tendenza al loro sfruttamento imprenditoriale (senza arrivare agli estremi dell'Inghilterra) <p style="text-align: center;">con nuove colture e metodi coltivazione con opere bonifica (come in Veneto)</p>
Difficoltà alla fine del Cinquecento	<p style="text-align: center;">LE PRIME CREPE NELL'EDIFICIO ECONOMICO:</p> <p>si notano a fine '500, periodo in cui si verificano</p> <ul style="list-style-type: none"> - una crisi dell'industria cantieristica veneta, - una crisi dell'industria laniera fiorentina, - una serie di fallimenti bancari per l' insolvenza della Spagna, - la diffusione della peste e il declino demografico. <p>Per quanto riguarda la vita religiosa: la prosperità economica non impedisce un</p>

<p>Risveglio religioso</p>	<p>risveglio religioso al seguito degli ideali della Riforma cattolica, favorito dal <i>miglioramento generale della qualità umana e culturale del clero.</i></p>
<p>Il barocco nelle arti figurative e il Tasso in letteratura</p>	<p>Tale risveglio è in parte causa della fioritura artistica in letteratura con Tasso e la sua <i>Gerusalemme liberata</i>, in pittura: con il manierismo e poi il barocco.</p>
<p>La coscienza di essere italiani</p>	<p>Sul piano culturale comincia inoltre a manifestarsi una coscienza comune dell'identità italiana, rivolta ad una entità che tuttavia è ancora inesistente sul piano politico.</p>
<p>Il consenso verso gli spagnoli</p>	<p>In politica: non è in discussione il CONSENSO al dominio spagnolo per la comunanza di fede e il sentimento di partecipazione a un grande impero cattolico.</p>
<p>Il consenso verso gli spagnoli</p>	<p>I vicere (Sicilia, Napoli, Sardegna) e i governatori (Milano) sono del resto abili nel <i>divide et impera</i> tra vari gruppi sociali italiani e ciò mantiene la sostanziale accettazione dell'autorità ispanica NONOSTANTE il pesante fiscalismo iberico, sopportato come prezzo per sostenere la Spagna stessa quale baluardo antimusulmano.</p>
<p>Il consenso verso gli spagnoli</p>	<p>Autonome in politica estera dalla Spagna sono solo le realtà del Piemonte e di Venezia</p>
<p>Il consenso verso gli spagnoli</p>	<p>IL DUCATO PIEMONTESE</p>
<p>Provvedimenti di Emanuele Filiberto di Savoia</p>	<p>Emanuele Filiberto, ufficialmente duca di Savoia dal 1553, ritorna in possesso dello Stato, occupato in quello stesso anno da Enrico II di Francia, dopo Cateau Cambresis (1559-1580). Da questo momento in poi egli</p>
<p>Provvedimenti di Emanuele Filiberto di Savoia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - consolida potere centrale, abolendo stati generali e comprimendo autonomie per coordinare meglio i diversi territori di cui è composto il ducato (Savoia, l'oltre Rodano, Nizza, il contado di Ginevra e parte del Piemonte);
<p>Provvedimenti di Emanuele Filiberto di Savoia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sposta il baricentro geografico in Italia: 1563 la capitale viene portata da Chambery a Torino;
<p>Provvedimenti di Emanuele Filiberto di Savoia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - concentra nelle mani del re l'amministrazione della giustizia,
<p>Provvedimenti di Emanuele Filiberto di Savoia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - promuove l'industria e i commerci;
<p>Provvedimenti di Emanuele Filiberto di Savoia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rafforza l'esercito, dà vita alla marina dopo aver ottenuto uno sbocco sul mare, istituisce un corpo ufficiali di carriera (nobiltà) e una milizia paesana.
<p>Fallimento di un tentativo espansionista in Italia</p>	<p>Dopo Emanuele Filiberto vi è il tentativo di promuovere un'espansione in Italia con Carlo Emanuele I (1580-1630) tramite l'alleanza con Enrico IV di Francia per ottenere la Lombardia. Tale strategia non ottiene tuttavia i risultati sperati.</p>
<p>Fallimento di un tentativo espansionista in Italia</p>	<p>LA REPUBBLICA DI VENEZIA È caratterizzata da:</p>
<p>Fallimento di un tentativo espansionista in Italia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - una politica estera autonoma che però vede la fine delle ambizioni in terraferma con lo stabilirsi del confine milanese sull'Adda;
<p>Venezia tra i turchi, il papa e l'Impero</p>	<ul style="list-style-type: none"> - una continua lotta contro Turchi; - l'attrito con Asburgo per la pirateria uscocca; - il conflitto con giurisdizionalismo pontificio (cioè la pretesa dell'istituzione di tribunali <i>ad hoc</i> per i membri del clero rifiutati dalla Repubblica), la decisione della Repubblica di limitare la manomorta, cioè le proprietà inalienabili clero. Tali attriti provocano nel 1605 l'interdetto papale sulla Repubblica risolto con mediazione francese.

<p>Prosperità economica e artistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - una vigorosa spinta economica in cui la perdita del monopolio del commercio delle spezie a favore rotte americane è compensata dai minori costi delle rotte orientali e dalla maggior possibilità di mantenimento qualità organolettiche della merce in rotte più brevi. Ciò permette di fare concorrenza al Portogallo. - intensa vita culturale: l'architettura e le arti figurative sono stimolate da investimenti e dal mecenatismo del patriziato (si vedano le ville del famoso architetto Palladio). Le università venete sono inoltre libere da eventuali censure promosse dal Sant'Uffizio a difesa dell'ortodossia cattolica.
<p>1569 Cosimo il Grande Granduca di Toscana</p>	<p>IL GRANDUCATO DI TOSCANA Dal 1569 la Toscana ottiene dall'imperatore il titolo granducale sotto Cosimo I de' Medici detto il Grande (1537-1574). Egli</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripiana il debito pubblico; - istituisce un esercito regionale e un ordine cavalleresco, quello di Santo Stefano, per la lotta antimusulmana; - bonifica le paludi della maremma (opera proseguita dai successori); - accentra il potere e crea una moderna burocrazia; <p>Sotto i successori Francesco I (1574-87) Ferdinando I (1587-1609) si assiste al miglioramento dell'organizzazione annonaria (cioè la raccolta e la distribuzione delle derrate alimentari, con tutto quanto vi attiene in termini di amministrazione); alla promozione dell'attività estrattiva a Portoferraio, alla sostituzione del porto di Pisa, interrato, con il porto di Livorno (che fruisce dell'esenzione del pedaggio per le merci straniere, e viene utilizzato dai mercanti ebrei esuli dalla Spagna)</p>
<p>La Toscana tra Francia e Asburgo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In politica estera Ferdinando I si riavvicina alla Francia di Enrico IV con il matrimonio della nipote, Maria de' Medici, con Enrico IV. Anche se il successivo assassinio Enrico e l'instabilità che ne deriva inducono a un ritorno nell'alveo spagnolo e asburgico.
<p>Riorganizzazione amministrativa e fiscale</p>	<p>LO STATO PONTIFICIO Sotto SISTO V (1585-1590) si assiste</p> <ul style="list-style-type: none"> - al miglioramento dell'efficienza della burocrazia con la riorganizzazione delle congregazioni romane (che diventano veri e propri ministeri) e dell'amministrazione centrale e periferica; - al contenimento del potere dei nobili; - a una vittoriosa lotta contro il brigantaggio per mezzo di efficienti operazioni di polizia; - alla crescita del prelievo fiscale in vista del compimento di
<p>Opere pubbliche e architettoniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) grandi opere agricole (la bonifica paludi pontine), b) imponenti lavori pubblici - p.za San Pietro, Trinità dei Monti, Via de' Coronari: tutti capolavori del Borromini e del Bernini – c) una risoluzione problema dell'approvvigionamento idrico con 35 fontane pubbliche. <ul style="list-style-type: none"> - in politica estera: l'indirizzo filoasburgico della politica pontificia permette l'annessione di Ferrara da parte di CLEMENTE VIII nel 1598.

<p>Genova e i suoi problemi finanziari</p>	<p>LA REPUBBLICA DI GENOVA Con il Banco di San Giorgio Genova sovvenziona la monarchia spagnola. I fallimenti bancari per l'insolvenza spagnola non modificano tuttavia l'assetto oligarchico della città guidata da A. Doria.</p>
<p>Accentramento del potere nei domini spagnoli</p>	<p>I DOMINI DIRETTI DELLA SPAGNA: I domini spagnoli sono i seguenti: lo Stato dei Presidi il ducato Milano - governatore Napoli - viceré Sicilia - viceré Sardegna - viceré</p> <p>L'accentramento del potere nelle mani delle autorità spagnole comporta la limitazione dell'influenza della nobiltà nel governo effettivo del territorio – pur nel formale rispetto dei suoi possedimenti e del suo prestigio nelle campagne. Anche le antiche autonomie vengono solo formalmente rispettate.</p>
<p>L'economia in crescita in Sardegna, Sicilia e Napoli</p>	<p>Tra i possedimenti spagnoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Sardegna viene integrata nel sistema spagnolo perché fornisce i prodotti della <u>pastorizia e lana grezza</u> ai mercanti Barcellona; - In Sicilia la <u>cerealicoltura</u> è la principale risorsa. Nell'isola si assiste ad un incremento demografico e ad una crescita economica dalla fine degli anni '70 del '500; - a Napoli si verifica un grande <u>incremento agricolo</u> e dell'esportazione dei suoi prodotti in tutta Italia; Napoli è in questo periodo <u>la più grande città europea</u> con i suoi 200.000 abitanti; è governata dal viceré spagnolo assieme alla nobiltà locale dopo che è stata epurata dagli elementi filofrancesi. In città molte attività finanziarie sono in mano ai genovesi.
<p>Il viceré a Milano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - A Milano un governatore nominato dalla Spagna gestisce il potere per 3 anni con la possibilità di una riconferma. Egli è al vertice del potere militare e politico, nomina i funzionari pubblici ed emana i decreti legislativi. <u>L'atto della sua nomina contiene una descrizione e quindi una delimitazione delle sue prerogative</u>. Tale atto è presentato al senato cittadino per la registrazione, ma <u>istruzioni segrete</u> possono ampliare o limitare i poteri dati pubblicamente.
<p>Il patriziato e il suo potere</p>	<p>La società lombarda è dominata da un <u>patriziato</u> di grandi proprietari terrieri che hanno ruoli importanti nell'amministrazione del ducato. Benefica è l'influenza del cattolicesimo riformato con San Carlo e Federico Borromeo che promuovono una vasta riforma del clero e la nascita di numerosi istituti caritativi e assistenziali. I vescovi influenzano il ceto dominante presso cui è promossa una sorta "<u>responsabilità sociale</u>" <u>del ricco</u> che, in un'ottica squisitamente cristiana, viene chiamato a mettere a disposizione i propri averi anche per la promozione dei più svantaggiati. Ciò è all'origine della grande <u>tradizione caritativa dei milanesi</u>, che si esprimerà con importanti iniziative fino al Ventesimo secolo.</p>
<p>I Borromeo e la tradizione caritativa</p>	